

EUCHINA-IZZO

POLVERE DI CHINA E CACAO CON GLICEROFOSFATI SOLUBILE IN ACQUA O LATTE CALDO

Valorosi Clinici d'Italia — Biondi — d'Evant — Folinea — Lupò — Paolucci — Piccinino — Sorgente — Stanziale — Borgiotti di Siena — Giannettasio di Bologna — Levi di Venezia — Porro di Milano ecc. ecc. ne attestano il grande valore terapeutico come tonico e ricostituente dell'organismo e quotidianamente la prescrivono.

Flac. L. 3 — Deposito — Farmacia Internazionale — Calabritto 4 — NAPOLI

Notizie di Partito

Gruppo Consiliare Socialista

Martedì ebbe luogo la riunione del gruppo consiliare socialista: erano presenti Leone, Salvi, Cafaro, Luongo, Botta, Pedrini, Sandulli, Guarino; assente giustificato Labriola, ingiustificato Lucci. Dopo aver preso alcune deliberazioni di ordine interno, fu dato incarico a Leone e Salvi di studiare le riforme più urgenti ed attuabili nel problema dell'istruzione pubblica a Napoli; Leone fu inoltre incaricato dello studio di un progetto sul decentramento amministrativo.

Sandulli e Guarino ricevevano l'incarico di studiare la questione delle Guardie municipali e di farne una dettagliata relazione al gruppo intero nel più breve termine possibile.

Gli amministratori di Napoli

Carlo Frezza

Carlo Frezza, da buono e fervente cattolico, invocherà certamente la benedizione di Dio sul mio capo per avergli procurato il piacere di leggere cose che riguardano la sua elegante persona. Piacere che non ha origine in una qualsiasi vanità di leggere il proprio nome a lettere di scatolette, ma nel fatto che fra la lettura, il commento, la seconda lettura, l'indignazione, il sorriso egli avrà trovato modo di occupare una mezza giornata. E solo chi sa che il più grave problema che affatica la mente di Frezza è quello di occupare in un modo qualunque il tempo può apprezzare il servizio che rendo all'amico.

Versamente già don Luigi Miraglia, da buon pater-familias della maggioranza, ha gettato da lungo tempo gli occhi sul giovane consigliere, e gli ha dato lavoro sufficiente a non oziare per una metà della giornata. Poiché è bene si sappia che l'altra metà Frezza la passa nella serena contemplazione delle sue proprietà, le quali — il Signore lo benedica! — sono innumerevoli nella nostra città.

Fu subito destinato all'ingrato compito di legare coi dolci vincoli d'Imeneo la gioventù napoletana e mai più ricercato e simpatico ufficiale di stato civile ebbe a compiere simile importante funzione. Ed in questa destinazione si scorge subito il buon naso del Sindaco, cui gli studi filosofici consigliano che è bene, per il perfetto miglioramento delle razze, che gli sposi abbiano, all'atto del civile congiungimento, un bel campione alla loro presenza, tanto più quando già la sposa sia in anticipo stato commovente ed interessante.

E che i connotati fisici di Carlo Frezza rispondano ai desiderati del senatore Miraglia è inutile negare.

Egli appartiene a quell'elegante circoletto di bei giovanotti che non va oltre Pittera, Rodinò e Capomazza e che, chiuso in rigide norme per l'ammissione di altri soci, ha saputo attirarsi l'odio del duca di Caianiello, cui fu respinta la domanda di far parte del cenacolo.

Corre voce, anzi, che egli sia alquanto duca e tutti sanno quanto il migliore di un blasone valga a rendere più spiccate le già numerose qualità che adornano il giovane nostro amministratore, qualità che egli non ha ancora trovato modo di far conoscere.

E' vero che una volta sola parlò lungamente sulla misura delle targhette dei carri funebri, ma è evidente che non poteva essere questa una buona occasione per darci la misura, invece, della sua forza oratoria.

Lo aspetteremo, dunque, alla prossima discussione sul S. Carlo, sicuri che egli vi saprà portare il largo contributo della sua competenza artistica perché, per chi non lo sappia, il duca Frezza è il più fervente teatrofilo napoletano.

Intanto pare che il senatore Miraglia voglia un po' spingersi troppo a proteggere il giovane consigliere perché gli ha dato improvvisamente un'altra occupazione che ha attirato contro il caricato l'invidia dei colleghi. Gli ha affidato, nientemeno, l'estrazione del lotto pubblico: un'ora di lavoro per settimana, la soddisfazione di offrire all'ospedale degli incurabili le venti lire del gettone di presenza, ed il piacere di offrire i certi ai colleghi che non hanno le sue proprietà e che ripongono parte delle loro speranze nel pomeriggio del Sabato.

Ed è in grazia di questa ultima carica che lo scrivente tenterà tutti i mezzi per conoscere personalmente il consigliere Frezza, sicuro di commuovere l'anima sua sensibile, ed è anzi per questa sola ragione che egli ne ha propalato ai quattro venti le qualità fisiche e morali.

x. y.

L'emigrazione Italiana

Secondo una recente statistica l'emigrazione italiana per gli Stati Uniti, la quale durante l'anno 1900 fu di 111,088 persone, durante l'anno 1901 salì a 143,131 persone.

Il contingente maggiore della emigrazione europea è quello dato dall'Italia, ed esso è in continuo aumento. Ed infatti, giorno per giorno, forme di contadini assillati dal lavoro estenuante dei campi, abbandonano senza compianto il riso della primavera italiana così cara ai poeti fannulloni ed ortodossi, e vanno incontro, con fiducia incosciente alla sorte o triste o lieta che li aspetta laggiù.

Giorno per giorno le terze classi delle ferrovie che giungono dalla Basilicata infeconda e dalla Calabria riversano su Napoli centinaia di figure che nelle forme del corpo non hanno più nulla di umano e di gentile; discendono esse dai

bruti, o in grazia alle cure del nostro governo italianamente paterno vi ritorcano?

E vanno, questi paria, questi *italians*, come li chiamano laggiù, a ingrossare le fila della immigrazione *undesiderable*, e a dare spettacolo manifesto ed universale di quella civiltà preadantica che è dono particolare delle nostre province meridionali, il cui bene però è oggetto, come si sa, di tante preoccupazioni per i nostri reggitori.

I quali, curanti sempre del nostro bene, si sono finalmente accorti che nelle nostre province non regna la civiltà, ma la barbarie; ed ecco che, per fare cosa grata alle popolazioni, e ai fautori di civiltà, hanno pensato di estirpare di qua questa barbarie... e di trasportarla a Tripoli.

*

Nel prossimo numero affronteremo con animo deciso l'ormai preoccupante problema dell'Emigrazione in rapporto alla nuova legge, al regolamento dipendente, e all'esecuzione che se ne dà.

Per tagliare la testa al Toro

Ricordate il dialogo di Goethe tra il maestro e il ragazzo ricco?

Dimmi, un po' — gli domandava il maestro — come ha fatto tuo padre ad accumulare la sua proprietà?

- L'ha avuta da suo padre.
— E suo padre l'aveva acquistata?
— Oh bella — l'aveva avuta da suo nonno.
— E a suo nonno chi gliel'aveva data?
— Il suo bisnonno.
— E al bisnonno?

Il ragazzo, imbarazzato, pensa un po'. Poi con aria risoluta, risponde: — L'aveva rubata!

Volfango Goethe, così, il grande letterato Alemanno, volle fare una satira di tutti questi dottori di Salamanca che disputano ancora sulla portata e l'origine della proprietà.

Oggi è diventata di moda la credenza che ciascuno possa nella società moderna salire alle più alte cariche sociali. Nei trattati di diritto costituzionale si legge che oggi le classi nel senso rigido della parola non esistono più: ognuno può diventare ricco, con gli sforzi perseveranti e vedersi così d'un tratto spalancare le porte del paradiso terrestre dei dominatori.

E' questa la veduta dell'israelita Drumont, il quale ha creato in proposito una frase famosa: la *capillarità sociale*. Secondo lui le varie posizioni sociali sono occupate dai più abili e dai migliori. Eppure nulla di più falso. Non è vero che sia possibile all'operaio di ascendere normalmente nella classe capitalistica, tranne nel caso di quei colpi di fortuna che Ferdinando Lassalle voleva chiamare congiuntura.

Ma anche ammessa questa possibilità, è evidente che il fatto per cui esiste questo continuo rotolo di fortune che crescono e di fortune che diminuiscono, accresce non attenua lo squilibrio della presente società.

Il Loria attribuisce a questo vorticoso fenomeno dell'instabilità sociale dei ceti le cause preminenti delle perturbazioni nervose, e delle malattie di spirito.

Ma se questa instabilità di condizione è vera entro limiti ristretti, essa non concede l'ascensione normale dalla condizione di povero alla condizione di ricco.

Il ragazzo di Goethe aveva ragione da vendere quando rispondeva al maestro che il bisnonno aveva rubato ciò che possedeva. Con le vie ordinarie del lavoro non accade a nessuno di arricchire, e di mutare la sua condizione di operaio in quella di capitalista.

Questa osservazione grossolana viene fatta da tutti. Eppure vi è chi la contrasta. I ministri del regno d'Italia, nel distribuire la goffa medaglia del cavalierato del lavoro, l'hanno data a coloro che col lavoro ascesero al posto di grandi capitalisti.

Sentite — per la verità e per l'onore di questi cavalieri del lavoro, sarebbe per caso possibile documentare la loro ascensione di fortuna in forza del proprio lavoro? Ecco una prova che non lo può fare né il governo, né alcuno di questi cavalieri ex-operaio.

Sarebbe certo un istruttivo esempio, da opporre ai socialisti, quello di un uomo arricchito col suo solo lavoro.

Noi proponiamo al governo che per dimostrare la verità di questa ascensione di condizione sociale, mediante il lavoro, inviti questi cavalieri a provare per pubblica memoria i meriti della loro carriera.

Così si taglia la testa al toro.

Vogliamo dire si taglierebbe: perchè la pubblicazione di questi documenti antisocialisti non è facile, e quindi il toro può continuare a tenere sul collo, la sua testa, e a farvi crescere le corna, che questi illustri cavalieri sogliono apporre all'uscio di casa. Così essa è convinta che il lavoro non è garanzia di possesso e di ricchezza, che crede di veder dissipare le sue sostanze per la *jettatura* degli invidiosi.

Segretariato del Popolo

Piazza Cavour N. 8

All'assessore dell'igiene — La Sezione Vicaria, di fronte ai magazzini dell'Industria Piemontese, dal lato Via Casanova e precisamente di fronte ai n. 1-2-3-4 è diventata una pubblica latrina, dove ognuno va a scaricare i propri bisogni, coram populo, indisturbato dalle guardie, con grave scapito del pubblico decoro e dell'igiene. Ed i nostri amministratori, a cui dovrebbe essere a cuore la salute pubblica, che cosa fanno?

Esiste, o no, in Napoli un Ufficio d'igiene e nettezza pubblica? E se esiste, i cittadini, che pur pagano quelle tasse che vengono loro imposte, hanno il diritto di essere salvaguardati da certi sconci, che, oltre ad essere delle indecenze, nuocciono alla salute? Speriamo!!

BORSA DEL LAVORO

Ufficio centrale

I delegati delle associazioni sono convocati all'ufficio centrale per domani sera 4 corr. alle ore 20, per discutere un importante ordine del giorno.

Gli elettricisti

La concorrenza esistente attualmente fra le due Società di imprese elettriche a Napoli per affermare il maggior numero di abbonati possibili, ha prodotto quell'inevitabile conseguenza di un deplorabile deprezzamento della mano d'opera, fenomeno che si è verificato non soltanto per la concorrenza fra gli operai, ma anche perchè a Napoli, come in tutti i paesi dove i capitali di una nuova industria sono in urto, sbucano come i funghi i pseudo operai che i capitalisti reclutano fra i manovali peggiori, appunto per maggiormente applicare la loro legge di sfruttamento e per servirsene di arma contro quegli operai che avendo una maggiore coscienza dei loro diritti, e una maggiore coltura tecnica cercano resistere all'odioso sfruttamento capitalistico.

Ne è a dire che la produzione possa in tal modo ottenersi con risultati soddisfacenti, quando essa e il risultato dell'opera di persone incompetenti e per giunta in concorrenza fra loro.

Quanto poi la dignità, e il prestigio dell'operaio venissero menomati lo dimostra il fatto che mentre a Napoli dei bravi e laboriosi operai elettricisti vi sono pur tuttavia si deve assistere al doloroso spettacolo che le società, non esclusa la sedicente napoletana, ricorrono sempre fuori di Napoli, per assumere in servizio degli operai adatti, con trattamenti di gran lunga superiori a quelli per i quali un nostro operaio presterebbe servizio.

Un tale stato di cose però non è da ritenere duraturo poichè è evidente che in un giorno non lontano le società meditando sulle conseguenze che si sono prodotte, si metteranno sul terreno di una reciproca intesa e allora inevitabilmente scoppierà una crisi operaia le cui conseguenze non saranno poco dolorose. A resistere a tale urto è capace soltanto l'organizzazione degli operai elettricisti, questi però, ci duole il dirlo, non hanno compreso ancora questa grande necessità malgrado che già una organizzazione a Napoli già sorta per volontà e per sagrifizio di pochi volenterosi. E' da augurarsi che questa opinione si vada formando in quegli operai che avendo dignità e amor proprio, e sentendo tutta l'importanza della loro abilità, comprendono anche che le conseguenze saranno tutte a loro danno.

Legga Guantai

Nell'assemblea di lunedì 31 marzo 1902, dopo comunicazione del consigliere di turno Masina, si deliberò la fusione tra la Lega e l'Associazione Guantai a cottimo, ed a maggioranza di voti risultarono eletti a delegati alla Borsa del Lavoro i soci Gragnano Giuseppe, de Sanctis Gennaro, della Pietra Vincenzo.

Carovana della Dogana

I consiglieri di questa Lega di miglioramento sono invitati a voler intervenire, oggi alle ore 17 alla riunione che avrà luogo per discutere di cose riguardanti la classe.

Lavoratori in cera

Tutti i lavoratori in cera, sono convocati in assemblea generale per sabato prossimo 5 corr. sui locali della Borsa del Lavoro (Vico dei Majorani n. 21) alle ore 20, dovendosi discutere una relazione importantissima, che presenterà il segretario Ferrante.

I gassisti

La Società del gas, dal giorno in cui è sorta la rigogliosa Lega di resistenza dei gassisti si è data ai meschini dispettucci che fanno ridere il personale.

Quest'anno, poichè Pasqua ricorreva un giorno appena prima della fine del mese il personale aveva fatto richiesta che si anticipasse appunto di un giorno la paga. Altre volte la Società aveva concesso senza osservazioni, ma adesso ha fatto dire dai suoi delegati che poteva solo concedere un anticipo di dieci lire.

Il personale però ha subito sdegnosamente rifiutato ed invece l'anticipo l'ha preso dalla cassa della Lega alla quale l'ha subito restituito appena ricevuta la paga.

Ed il buffo è che dai lividi ispettori si è minacciato anche il licenziamento a quelli che hanno rifiutato l'anticipo. Ma quando questa gente imparerà dai suoi dipendenti ad essere più seria?

Annunziamo intanto la costituzione di due nuove sezioni di resistenza a Salerno ed a Torre Annunziata.

Congresso dei contadini delle Puglie

E' convocato il congresso dei contadini delle Puglie, per domenica 6 aprile 1902, col seguente ordine del giorno:

- 1. Verifica dei poteri.
2. Rapporti fra i contadini e le camere del lavoro (Relatore Mucci).
3. Federazione delle leghe (Rel. Fioritto).
4. Scuola professionale dei contadini (Relatore Majolo).
5. Voto per la legge dei probi viri dell'agricoltura (Rel. De Palma).
6. Lavoro delle donne e dei fanciulli (Relatore Maitilasso).

- 7. Voto per provvedimento circa i contadini vecchi ed inabili al lavoro (Rel. Fioritto).
8. Infortunii sul lavoro (Rel. Asdrubali).
9. Emigrazione (Rel. Ferreri).
10. Legislazione agraria (Rel. Majolo).
11. Argomenti varii.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Portici (Fides) — I porticesi cominciano finalmente a conoscere gli scopi del partito d'opposizione, che, approfittando delle porcherie commesse dal comm. Poli, predicava di voler stabilire a Portici la giustizia e la moralità. Prima di essere andati al potere, i liberali, per aver preso l'appalto dei dazi, han dimostrato chi sono e di che sono capaci. Infatti, da appena due mesi che i dazi sono in mano ad uno dell'opposizione, già si trovano sul lastrico molti poveri padri di famiglia, colpevoli di aver votato per Poli per timore o viltà.

Dopo il licenziamento dei due ispettori, altri sette impiegati han subito la stessa sorte. Sono impiegati che han servito un'intera vita nei dazi, ed ora sono posti fuori servizio, e ne il municipio pensa ad essi. Ecco chi sono quelli che si professavano i difensori degli oppressi e degli operai! Ma, dopo che l'on. Cantanaro sul circolo liberale parlò contro gli scioperi; dopo che da uno della minoranza fu proposta la chiusura delle scuole serali e della scuola di musica; dopo che agli operai si fa pagare il dazio su un kg. di pasta o pane, dopo le recenti orribili ingiustizie commesse contro il personale daziario, crediamo che i lavoratori si siano ormai convinti che solo col trionfo dell'idea socialista, potranno raggiungere il benessere e la giustizia che tanto agognano.

L'appaltatore, sempre in base al capitolato, ha creduto allargare la città daziaria nelle campagne. Ciò ha suscitato ora i contadini un certo malumore e contro voce che i caporioni politici si incattivirono a ribellarsi; ora in una lettera anonima giunta, scritta da qualche polista si dice che i contadini bruceranno le garitte. Noi non sappiamo quanto vi sia di vero di tale notizia, ma facciamo osservare che i socialisti non siamo noi, bensì coloro che si dicono amici dell'ordine.

Fra libri e Riviste

R. Oddi. Gli alimenti e la loro funzione — Ed. Bocca, Torino, 1902, pag. 500, L. 3,50.

Nella Piccola Biblioteca di Scienze Moderne, ove gli editori Bocca vanno accuratamente pubblicando volumi che non può fare a meno di conoscere qualsiasi individuo voglia tenersi al corrente dei moderni studi, non poteva mancare un trattato come questo dell'Oddi.

Perché il libro dell'Oddi è un vero trattato sulla fisiologia dello scambio materiale e dinamico essenziali e gli proposte di studiare gli alimenti e la loro funzione nell'economia dell'organismo individuale e sociale: tema, se non erriamo, non ancora affrontato o allo stato embrionale nella scienza. Eppure di quanta importanza! Vedere l'ufficio che a preferenza spetta ai vari elementi nella economia animale ed il quantitativo di consumo necessario a che il corpo possa mantenersi in buone condizioni fisiologiche — significa spiegare le ragioni della debole e degenerata nostra riproduzione e compiere opera scientifica ed umana insieme.

Quando noi dunque, socialisti, lavoriamo per una società avvenire, in cui ciascun uomo non sia obbligato a sovraccaricarsi il ventricolo di idrati di carbonio e di grassi ma possa ingerire tanto anoto quanto ne elimina — noi facciamo opera non contraddetta, ma confortata dalla scienza. Ed allora noi sbattiamo le mani e scienziati, come l'Oddi, che questo problema non si nascondono ma fervidamente lavorano per un'umanità migliore.

Gerente responsabile PASQUALE POSTIGLIONE

CRITICA SOCIALE

Rivista del Socialismo diretta da F. Turati

Vendesi presso M. de Leonardis — Baglivo Uries, 45.

B. MACCARI

35, Via Municipio, NAPOLI

UNICA CASA

in Assolute Stoffe Inglesi e Scozzesi Finissimo per Uomo

Fondata nel 1876

IMPORTAZIONE DIRETTA

LA PIU' SQUISITA ELEGANZA

Campioni gratis a richiesta
Grosso e dettaglio-Prezzi Fissi-Pronta cassa
Spedisce in tutto il Regno contro assegno

Libreria socialista

M. de Leonardis

Nuovi arrivi Vedi quarta pagina

Avvisiamo coloro che non hanno avuto tutti gli opuscoli socialisti con cartoline vaglia, di cui serbiamo buona nota, che le edizioni di detti opuscoli sono esaurite e che perciò dietro richiesta siamo pronti a rivalerli con altra roba oppure a rinviare i soldi. Nel fare le commissioni si tenga sempre presente l'elenco dell'ultimo numero del nostro giornale.

NAPOLI Stab. Tipo-Stereotipo F. Di Gennaro A. Morano S. Sebastiano n. 45

... Bizzo che riportarono il primo ...